

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

APOLLO 15

Astronauti con la jeep questa notte sulla Luna

A pagina 5

VIETNAM

Stati Uniti sotto accusa alla conferenza parigina

A pagina 11

Il rapporto del compagno Paolo Bufalini ai segretari regionali e provinciali del PCI

INIZIATIVA E AZIONE UNITARIA E DI MASSA PER BATTERE MANOVRE E PERICOLI DI DESTRA

Il giudizio sulla situazione internazionale e sulla svolta storica nei rapporti fra Cina e USA — Appello perché si sviluppi la protesta contro gli eccidi nel Sudan e la richiesta della fine del massacro — Le contraddizioni nella situazione politica interna — Impegno di lotta per l'occupazione, per i poteri alle Regioni, per respingere l'iniziativa del referendum sul divorzio, per sviluppare la campagna antifascista — La questione della presidenza della Repubblica

Si è tenuta ieri a Roma, presso la sede del Comitato centrale del partito, la riunione di tutti i segretari regionali e delle federazioni del PCI, convocata dalla Direzione per un esame della situazione politica e dei compiti di lavoro del partito. La relazione è stata svolta dal compagno Paolo Bufalini, il quale ha richiamato l'attenzione di tutto il partito sulla necessità che, anche nel periodo culminante dell'estate, i comunisti siano attivi, mantengano ampi collegamenti con le masse lavoratrici e sviluppino su terreni diversi e molteplici l'iniziativa politica unitaria. La situazione politica è infatti contraddittoria e delicata, non priva di pericoli e minacce sia per quanto riguarda la prospettiva di quella svolta democratica e del rinnovamento della società nazionale per cui lottiamo, sia per l'avvenire stesso del nostro regime democratico.

Sarebbe peggiorativo rispetto alla legge approvata alla Camera

Compromesso tra i quattro per la casa?

I partiti governativi parlano ora di « accordo politico perfezionabile sul piano dei dettagli tecnici » - Dichiarazione del compagno Fantì sui lavori della Commissione consultiva interregionale per la programmazione

Un accordo politico, perfezionabile sul piano tecnico per quanto riguarda alcuni dettagli, sarebbe stato raggiunto dai partiti del centro sinistra sul problema della casa. Il nuovo compromesso riguarderebbe in particolare l'articolo 35 della legge di cui si è discusso la possibilità di espropriare i suoli e di costituire, su tali suoli, un proprio « patrimonio disponibile ». Non si conoscono i termini su quali i partiti del centro sinistra, dopo una lunga e reiterata serie di pressioni sul PSI, avrebbero realizzato l'intesa sulla base di proposte avanzate dall'on. Colombo. Il fatto che i senatori socialisti abbiano espresso molte critiche e riserve, di cui si è fatto portavoce lo stesso Avezzano Comes, vicepresidente della commissione Lavori pubblici del Senato, dichiarando che « parecchi punti della proposta Colombo dovranno essere considerati », sta però a dimostrare che rispetto al compromesso già realizzato alla Camera sarebbero stati fatti altri passi indietro.

Piemonte: Giunta centrista con il voto del PLI

Con il voto determinante del PLI è stata eletta ieri sera alla regione Piemonte una giunta neocentrista DC-PSDI-PSI. Il presidente è il democristiano Calleri. Nel corso della discussione la DC si è divisa: i rappresentanti di Forza Nuova hanno dichiarato di votare solo per disciplina di partito. Contro la giunta si sono pronunciati PCI, PSI e PSIUP.

Vi sono le condizioni e le forze per respingere l'attacco della destra e sconfiggere le ostinate resistenze conservatrici e moderate, ma a patto che siano forti la vigilanza e la mobilitazione delle forze democratiche e delle masse popolari. Della mobilitazione e dell'iniziativa di massa ed unitaria del partito vi è bisogno in particolare in questi giorni e nelle prossime settimane, in relazione alla battaglia che si svolge al Senato sulle leggi per la casa e tributaria. In questo scontro, nel quale il gruppo senatoriale della DC si è fatto protagonista degli attacchi e dei ricatti di destra, sono infatti possibili manovre insidiose, colpi a sorpresa, tentativi non solo a snaturare o affossare la legge della casa ed a colpire così l'intera politica delle riforme, ma ad obiettivi più ambiziosi, cioè a spostare a destra tutto l'asse politico del paese. La confusione al vertice della direzione politica del paese è già grande, ma si possono creare situazioni ancora più caotiche e torbide.

Dobbiamo poi essere vicini — ha detto Bufalini — ai disoccupati, alla gente povera, a coloro che in ferie non possono andare, ed aiutarli a risolvere i loro problemi immediati, soprattutto nel Mezzogiorno, nelle grandi città: i problemi del lavoro, di una abitazione decente, dell'acqua, e così via; mentre bisogna seguire a prestare la massima attenzione alle rivendicazioni ed alle lotte aziendali, a quelle dei braccianti, dei mezzadri, degli affittuari, dei contadini.

I pericoli di spostamento a destra e di una involuzione, le minacce reazionarie devono essere visti chiaramente e denunciati; non devono essere minimizzati; bisogna, nello stesso tempo, aver chiara consapevolezza delle possibilità aperte, della grande forza nostra e di tutto il movimento operaio, antifascista e democratico italiano. Una forza che ha permesso, anche dopo le elezioni del 13 giugno, di strappare ulteriori importanti risultati nelle lotte operaie, bracciantili, contadine — come in queste settimane in Puglia — ed an-

Piemonte: Giunta centrista con il voto del PLI

Con il voto determinante del PLI è stata eletta ieri sera alla regione Piemonte una giunta neocentrista DC-PSDI-PSI. Il presidente è il democristiano Calleri. Nel corso della discussione la DC si è divisa: i rappresentanti di Forza Nuova hanno dichiarato di votare solo per disciplina di partito. Contro la giunta si sono pronunciati PCI, PSI e PSIUP.

Dopo la feroce repressione scatenata contro il movimento popolare e comunista

I tecnici sovietici lasciano il Sudan

Hussein vuole impiccare tre palestinesi

La notizia del ritiro diffusa a Khartum - Le « Izvestia » scrivono che la repressione anticomunista influenzerà i rapporti tra l'URSS e il Sudan - Manifestazioni a Mosca - Dichiarazione del CC del PC bulgaro - « Le Monde » scrive che il processo contro Mahgub « è stato una parodia » e che la sentenza « era già stata decisa » - Arrestata la vedova del nostro compagno per aver gridato: « Abbasso la dittatura » - Fermati 4 giornalisti

FERMIAMO LA MANO DEGLI ASSASSINI!



MOSCA — Ritratti del compagno Mahgub e scritte contro i carnefici di Khartum portati dalla folla dinanzi all'ambasciata sudanese

KHARTUM, 29. Il capo del regime militare sudanese, generale Gafar Numeiri, ha dichiarato oggi ad un gruppo di giornalisti stranieri che gli esperti sovietici residenti a Khartum e in altre località del paese « sono prossimi a lasciare il Sudan ». Numeiri non ha spiegato i motivi della partenza. Egli si è limitato ad affermare che la missione sovietica « ha quasi completato i suoi lavori » e ad esprimere preoccupazione per quella che ha definito « la campagna propagandistica » promossa dall'URSS e da altri paesi del campo socialista in relazione con la sanguinosa repressione scatenata contro esponenti comunisti e progressisti sudanesi. Fonti diplomatiche nella capitale sudanese riferiscono che il governo sovietico è ripetutamente intervenuto, dal momento in cui sono cominciati i processi civili, per ottenere che non vi fossero più condanne a morte e che si ponesse fine alla repressione. Si parla di un incontro dell'ambasciatore sovietico con Numeiri, chiesto dal primo mentre era in corso il processo a porte chiuse contro il segretario generale del PC, Abdel

Il dramma dei feddayn

BEIRUT, 29. Il re di Giordania, Hussein, si prepara a suppliare ad Amman i tre patriotti palestinesi assai famosi: Path, Un portavoce governativo, citato dall'Associated Press, ha annunciato che il monarca si è rifiutato di emettere la sentenza di morte emessa da un tribunale contro i tre feddayn, accusati di non meglio definiti « delitti » compiuti durante lo scontro di maggio. Il nuovo, feroce atto di repressione viene reso noto mentre nelle foreste di Jerash, nella Giordania settentrionale, le truppe israeliane continuano i loro attacchi alle isole di resistenza palestinesi. Il giornale Al Fath, organo dell'OLP, scrive a Damasco che decine di feddayn sono stati massacrati negli ultimi quattro giorni dalle forze di Hussein che truppe israeliane collaborano con queste ultime per tagliare ai patriotti ogni via di ritirata.

Al Fath indica come uno degli epicentri della lotta la località di Mahatit Khaled, nella parte estrema dell'altavalle del Giordania: ogni giorno gruppi di guerriglieri affamati, assediati e privati della calura della valle giungono a piedi in questa località. « Come essi arrivano » prosegue il giornale — « i posti di osservazione israeliani si mettono in contatto con gli appostamenti giordani, che aprono il fuoco. Le forze israeliane entrano in azione quando i guerriglieri sulle alture di Golan intervengono con tiri di artiglieria e mortari nel tentativo di coprire la via ai loro compagni ».

Il giornale aggiunge che alcuni dei guerriglieri che si sono rifiutati di deporre le armi dopo i combattimenti con le forze giordane si sono diretti verso nord e si scontrano con i giordani e per combattere con le munizioni rimaste loro e morire da eroi, mentre altri continuano ad avanzare fino a raggiungere la loro destinazione. Altri guerriglieri ancora « attraversano il Giordania con le loro armi, dirigendosi ad ovest verso la Palestina e poi a nord verso le alture di Golan e la Siria ». « Molti di questi rivoluzionari — scrive il giornale palestinese — si sono scontrati lungo la strada con pattuglie e appostamenti israeliani, e molti sono caduti da martiri sul suolo delle alture di Golan ». A Beirut, il Comitato esecutivo dell'OLP ha fraticato smentito definendolo « completamente priva di fondamento » la voce diffusa da Radio Amman secondo la quale i capi dei guerriglieri si sarebbero rivolti al re del Marocco, Hassan II, in vista di conversazioni dirette con Israele. Informazioni del genere, ha detto un portavoce del comitato esecutivo, « mirano a coprire i contatti diretti ed indiretti che i governanti di Amman hanno avuto ed avranno con il nemico ».

Presenza di posizione congiunta delle due segreterie

CGIL E Fiom CONFIRMANO LA LINEA per lo sviluppo dell'unità sindacale

Respinti gli attacchi e i tentativi scissionistici della maggioranza (socialdemocratica e repubblicana) del CC dell'UIL - Sottolineato il carattere positivo del documento delle tre Confederazioni e la necessità del dibattito tra tutti i lavoratori

Una decisa spinta al processo di unità sindacale, la riconferma del carattere positivo del documento elaborato ad Ostia dalle tre Confederazioni come base che consente di avviare la fase conclusiva dell'unità, una ferma posizione contro gli attacchi antilunitari e scissionistici portati ai metalmeccanici ed all'intero movimento sindacale dalla maggioranza socialdemocratica e repubblicana del Comitato centrale della UIL, la riconferma piena della partecipazione attiva ed unitaria del metalmeccanico al dibattito sul documento di Ostia: questi in sintesi gli elementi salienti di una importante presa di posizione congiunta assunta, in un momento di particolare delicatezza, dalle segreterie della Cgil e della Fiom che si sono riunite ieri.

Le due Segreterie della CGIL e della Fiom — afferma il documento — si sono riunite per valutare congiuntamente gli sviluppi del processo unitario, nel quadro dell'attacco portato contro il movimento sindacale sul piano contrattuale, della politica economica e delle riforme. L'esame è stato condotto anche alla luce delle conclusioni del Consiglio Generale del metalmeccanico. Le due Segreterie ribadiscono con forza che — in tale complessa situazione — l'unità sindacale costituisce ancor più la risposta efficace e valida del movimento sindacale all'offensiva delle forze conservatrici e reazionarie. Tale orientamento è stato compiutamente espresso dalla CGIL, dalla risoluzione unanime del direttivo federale del 9 luglio.

Le due Segreterie — prosegue la nota — confermano anzi tutto il carattere positivo del documento elaborato ad Ostia dalle tre Confederazioni, come base che consente di avviare la fase conclusiva del dibattito per l'unità. Il suo valore consiste nel fatto che su molte questioni importanti le tre Confederazioni sono pervenute a conclusioni unitarie e che si sono delimitati con chiarezza i punti di divergenza che ancora permangono; ma il suo valore è soprattutto rappresentato dalla volontà espressa ad Ostia e successivamente di assicurare la partecipazione effettiva dei lavoratori, per il superamento di quelle divergenze entro i tempi già previsti. Come ha già deciso il loro Consiglio Generale, i metalmeccanici intendono partecipare attivamente ed unitariamente al dibattito aperto su quel documento ed intendono porre un particolare impegno nella ricerca di ipotesi di soluzione unitaria sul

OGGI

DAL VANGELO secondo Luca (15, 9-21): « Era ancora lontano quando il padre lo vide e si commosse; poi correndo verso di lui gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te, non sono più degno di chiamarmi tuo figlio. Ma il padre ordinò ai servi: Presto, tirate fuori l'abito più bello e rivestitelo, mettetegli al dito l'anello e sandali ai piedi. Portate il vitello grasso, uccidetelo e mangiatelo allegramente perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. Così cominciarono a far festa ». **Dal Vangelo secondo Matteo (23, 17-22):** « Perché tu, o Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi gli ambasciatori che ti sono mandati, dici: Se tu solo avessi conosciuto il valore di questi giorni, non avresti distrutto il tempio e i suoi arredi? ». **Dal Vangelo secondo Marco (16, 7-8):** « La donna si spaventò e si accigliò, e se ne andò senza dire nulla, perché era sconcertata e aveva paura ». **Dal Vangelo secondo Giovanni (11, 51-52):** « Il capo dei sacerdoti disse: « Se confessassimo che Gesù è il Cristo, saremmo condannati a morte ». **Dal Vangelo secondo Luca (11, 17-18):** « Il diavolo è caduto dal cielo e si è rotto in pezzi ». **Dal Vangelo secondo Matteo (23, 35-36):** « Il diavolo è caduto dal cielo e si è rotto in pezzi ». **Dal Vangelo secondo Luca (11, 17-18):** « Il diavolo è caduto dal cielo e si è rotto in pezzi ».

secondo Luca

lanti si presentasse al senatore in camicia nera? Racconta anche l'evangelista che il fratello maggiore dei figliuoli prodigo, permaloso come uno di Calligione, protesta perché il padre fa tante feste al figlio ritornato a casa e se ne ha soprattutto a male per la faccenda del vitello grasso, che al giorno d'oggi sarebbe un minestrone. Dite se questo figlio maggiore non è Scelba, di cui nessuno si occupa più. Ha pronunciato un discorso, nell'assemblea dei senatori dc, che il « Corriere », dopo averlo definito « politico », riassume frettolosamente in lingua italiana. Ma chi se ne è accorto? Padre — dice Scelba alla DC — non mi hai dato un solo coperto perché facessi festa con gli amici. Poveretto, ha ragione. Sono arrivati al punto che gli agnani persino l'abbacchio. Fortebraccio



COLLERA IN ITALIA PER L'ECCIDIO NEL SUDAN: manifestazioni di giovani, assemblee nelle fabbriche si sono ripetute ieri in quasi tutte le province. Nella foto: un aspetto del comizio di G. C. Pajetta a Bologna